



Associazione di Cooperazione e Solidarietà

Via Bettella 2/ter - 35133 Padova - tel. e fax +39.049.8648774 - info@acs-italia.it - www.acs-italia.it
C.F. 92055780289 - Facebook: ACS - Associazione di Cooperazione e Solidarietà

BOSNIA ERZEGOVINA

"BUONE" feste

Un'idea per i regali di Natale, per San Valentino, per le bomboniere di nozze o semplicemente per rendere più dolci le giornate: sono arrivate le confetture di "Lamponi di pace"!

Prodotte dalla Cooperativa Insieme di Bratunac, in Bosnia Erzegovina, sono il risultato di tanti anni di impegno, passione e condivisione.

Con il supporto di ACS, le donne serbo-bosniache e bosniaco-musulmane di Bratunac, che hanno attraversato la terribile esperienza della guerra e del massacro di Srebrenica, sono tornate a vivere. Insieme.

Dopo il laboratorio di trasformazione, inaugurato lo scorso anno, nel 2010 è iniziata la lavorazione della frutta e la produzione di confettura. Lamponi, mirtilli, more e albicocche: in un vasetto ci sono il gusto della frutta fresca ed il profumo della pace.

Disponibili in confezioni da 200gr., le confetture possono essere richieste a info@acs-italia.it.

Ma non ci fermiamo certo qui: è importante continuare a sostenere "Lamponi di pace" e le fasce deboli della popolazione (famiglie costituite da donne sole e profughi rientrati) per garantire un livello minimo di autosostentamento ed il successivo ingresso in cooperativa.



La pace si fa bella: il progetto HairStyle

di Ettore Acocella - capoprogetto ACS in Bosnia Erzegovina

Per il 2011 è in programma l'avvio di un nuovo progetto con le ragazze di Bratunac: HairStyle, un corso di formazione professionale per parrucchiere a domicilio.

Il progetto, rivolto alle figlie delle famiglie di profughi rientrati, ha l'obiettivo di offrire formazione e dare lavoro a ragazze che, per motivi economici, non hanno potuto continuare gli studi ed a favorire, quindi, la coesistenza pacifica e la costruzione della fiducia tra le comunità serbo-bosniaca e bosniaco-musulmana, provate dagli anni di guerra.

Il progetto prevede 6 mesi di formazione per 10 ragazze (5 serbo-bosniache e 5 bosniaco-musulmane) di età compresa tra i 18 e i 25 anni; alla fine

del corso, ognuna delle partecipanti riceverà una borsa equipaggiata con attrezzature professionali per il taglio dei capelli a domicilio.

Il progetto sarà realizzato in collaborazione con 3 associazioni di donne attive nell'area (Forum Žena, Jadar, Maya).



Crediamo che la comunicazione, la condivisione e lo scambio di idee ed esperienze siano fondamentali per non essere solo "un logo su un volantino", ma una rete di persone che lavorano insieme per la costruzione di un mondo migliore. Per maggiori informazioni sui progetti e le attività di ACS, e per farci sapere cosa ne pensi, seguici anche sul web!

www.acs-italia.it

Facebook (ACS - Associazione di Cooperazione e Solidarietà)

PALESTINA

Coltivare la pace

di Davide Rossi – capoprogetto ACS in Palestina

Nella Striscia di Gaza, la qualità dell'ambiente pubblico sta subendo un costante peggioramento, dovuto al succedersi delle incursioni militari, all'incapacità degli enti locali di provvedere ai servizi di pulizia e manutenzione e alla scarsità di acqua ed elettricità conseguente all'embargo imposto da Israele. A pagare il prezzo più alto di questo degrado sono le fasce più povere e vulnerabili della popolazione come i bambini che, in alcune aree come i campi profughi, non dispongono di alcuno spazio salubre e confortevole per giocare.

Nel 2010 abbiamo realizzato un programma di agricoltura urbana (orti domestici), con lo sminamento e la

coltivazione delle terre e l'allevamento di animali da cortile e capre; si sono inoltre **ripuliti gli spazi verdi pubblici**: oggi sono aree di gioco per i bambini, prima costretti a giocare tra le macerie.

Sono tre gli spazi urbani recuperati, in tre differenti zone della Striscia: Gaza City, Shoka (nel sud est della Striscia) e campo profughi di Shabura (Comune di Rafah). A questi si è aggiunto un quarto intervento nel giardino della scuola Sukaina di Deir al Balah.

Alla pulitura e livellamento del terreno è seguita la costruzione della rete idrica con fontanelle per l'irrigazione, e dei marciapiedi; con le panchine, le pergole in legno, gli alberi da frutta,



le piante ornamentali, i cestini per i rifiuti ed i giochi per bambini, le aree appaiono oggi accoglienti e salubri. Al termine della ristrutturazione, è stato organizzato un incontro con il vicinato e i rappresentanti delle comunità locali con workshop in agricoltura, ambiente e gestione delle risorse idriche.

Nel giardino della scuola femminile Sukaina, villaggio di Deir al Balah (al centro della Striscia), sono stati piantati alberi da frutta e ortaggi per valorizzare il giardino ed istruire le alunne sulle

pratiche dell'agricoltura mettendo in piedi una sorta di "fattoria didattica".

La realizzazione di questi progetti, spesso resa difficoltosa dall'impossibilità di reperire alcuni materiali a causa dell'embargo imposto da Israele, contribuisce a creare coesione sociale ed occasioni di impiego per i giovani disoccupati, a migliorare la condizione delle donne rimaste a guidare i nuclei familiari e accrese, nella popolazione, la volontà di cooperazione ed il senso di responsabilità ambientale.

A piccoli passi verso un futuro sostenibile La visita dei giovani di YDA in Italia

di Martina Iannizzotto – capoprogetto ACS in Palestina



i delegati palestinesi, e Carlo Petrini, presidente internazionale di SlowFood.

"L'incontro con rappresentanti di comunità del cibo di oltre 150 paesi, i contenuti profondi e stimolanti che abbiamo ascoltato, la calda accoglienza presso famiglie italiane sono stati un'esperienza unica ed entusiasmante" dichiara Talal, direttore di YDA.

Seconda tappa a **Brescia** per un incontro pubblico e la visita ad un orto scolastico (programma Orto in condotta promosso da SlowFood) ed un'azienda agricola biologica che pratica allevamento a terra.

La delegazione si è poi spostata in **Veneto**: a **Padova** gli incontri con i partners di progetto **Banca Etica**, **Consorzio Etimos** (formazione su microfinanza e finanza etica e assistenza tecnica per la gestione del fondo di microcredito) e **FairTrade** (formazione su principi e organizzazione del commercio equo e solidale); **Biorekk** e **DES Padova** (distretti solidali come esperienze di produzione, distribuzione e commercializzazione diverse e sostenibili); con **Terra di Mezzo** (servizi di educazione ambientale nell'ambito del Parco Regionale dei Colli Euganei); con associazioni e gruppi locali impegnati in attività di promozione della pace e di solidarietà internazionale a favore della Palestina; con i Comuni di **Padova, Vicenza e Venezia**; con un gruppo di studenti della **Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Padova**.

La visita di studio della delegazione palestinese si è conclusa a **Roma** con un incontro con la dott. Dipietrantonio, desk officer per i Territori occupati palestinesi presso l'Ufficio VII della DGCS.

"Sono impressionata dalla gentilezza, dalla solidarietà e dalla passione delle persone che abbiamo incontrato; - afferma Raeda, 25 anni, di Ramallah - abbiamo imparato molto, visto esperienze interessanti, stabilito contatti utili e sviluppato idee che cercheremo di riproporre in Palestina, anche se non tutte potranno essere riprodotte. E' stata un'esperienza bellissima e veramente utile. Un ulteriore passo nella costruzione di una vera partnership con ACS, basata sullo scambio e sul rispetto reciproco".

Si è conclusa a metà novembre la prima visita in Italia della delegazione di YDA (Youth Development Association), partner locale del progetto di microcredito per i giovani della West Bank. Cinque giovani palestinesi, accompagnati dalla capoprogetto Martina Iannizzotto, hanno girato l'Italia in una visita di conoscenza e scambio di esperienze entusiasmanti per loro e per chi li ha conosciuti.

Prima tappa: **Torino**, dal 21 al 25 ottobre, con la partecipazione a Terra Madre, incontro mondiale delle comunità del cibo promossa da SlowFood; 5.000 rappresentanti di comunità del cibo, cuochi, docenti, giovani e musicisti provenienti da tutto il mondo, impegnati a promuovere una produzione alimentare locale, sostenibile, in equilibrio con il pianeta e rispettosa dei saperi tramandati di generazione in generazione.

I giovani di YDA si sono uniti alla delegazione palestinese di produttori dei prodotti tipici palestinesi (datteri, zaatar, mandorle, maftul, olio d'oliva) partecipando all'incontro regionale dei delegati dei paesi arabi e agli incontri su temi cruciali per il futuro dell'agricoltura e del pianeta: biodiversità, energie rinnovabili, educazione, conoscenze tradizionali.

A Terra Madre hanno partecipato anche Ismail Dweik, Ministro dell'Agricoltura della PNA, che ha incontrato

LIBANO

Adottiamo il campo profughi di Shatila, coloriamo i sogni di bambini e bambine

Nel campo di **Shatila**, periferia di Beirut (Libano), vivono 18.000 palestinesi profughi in 40.000 mq. Il 40% di loro ha un'età compresa tra i 6 e i 18 anni. I bambini vivono in condizioni molto precarie (estrema povertà, sovraffollamento, clima di tensione generato dalla strettissima convivenza). L'educazione scolastica è gestita dall'UNRWA, con mezzi limitati. Mancano adeguate strutture: **scarseggiano le aule, non ci sono laboratori né librerie e rarissime sono le attività ricreative.**

ACS, Associazione per la Pace e Avventure nel Mondo - sez. Padova, vogliono garantire ai bambini/e e ragazzi/e del campo profughi di Shatila il **diritto a praticare una sana attività fisica** mediante il **sostegno a tre squadre di calcio**, una per i bambini dai 6 ai 12 anni, una per i ragazzi dai 12 ai 18, una per le ragazze.

Il progetto prevede la **fornitura di attrezzature, la presenza di un allenatore e l'affitto del campo sportivo** (gestito da privati libanesi ed estremamente costoso, ma l'unico raggiungibile a piedi dal campo profughi) e verrà realizzato con il supporto del Comune di Padova - C.d.Q. 4 ed in collaborazione con il Centro per Bambini e Giovani (Children and Youth Center Shatila - CYC www.cycshatila.org), che, dal 1997, aiuta i bambini/e ed i ragazzi/e a sviluppare le loro potenzialità e a giocare in sicurezza.

E' molto importante, per i ragazzi e le ragazze che vogliono impegnarsi nell'attività e quindi condividono un obiettivo, potersi recare in uno spazio diverso, "scelto", perché **lo stare insieme non è più frutto di necessità, ma di libera adesione**. Il calcio - gioco di squadra, collettivo, amato da tutti - può servire a **migliorare la convivenza**.

Per informazioni e donazioni:

Associazione per la Pace
Padova, Via Cornaro 1/a - Tel. 339/5094489
mail: giovannabenucci@tin.it

Versamenti:

Banca Etica IT 07 R 05018 12101 000000 001288
causale: progetto Libano

Gli ex bambini soldato tornano a casa

Niente più armi, ma libri, penne e quaderni: ACS sta sostenendo, dal 2009, un progetto di **reinserimento sociale e scolastico degli ex bambini soldato** in Nord Kivu e Maniema, regione nordorientale della Repubblica Democratica del Congo.

Dopo anni di conflitto, i bambini devono superare il trauma delle violenze inflitte e subite, trauma aggravato spesso anche dal rifiuto delle famiglie di riaccoglierli.

Sostegno scolastico, quindi, ma non solo: è fondamentale anche la **formazione continua del personale locale** - psicologi, medici e insegnanti - che ha il difficile compito di creare con i bambini un **rapporto di fiducia** dopo tutto l'orrore vissuto.

Ottimi i risultati dell'anno scolastico 2009-2010: il 90% degli studenti è stato promosso.

Per il prossimo biennio si prevede la realizzazione di un programma che comprende **formazione primaria** e **formazione professionale di base** in campo agricolo e zootecnico per ragazze madri vittime di violenza e sfruttamento (di età compresa tra i 15 e i 23 anni), giovani analfabeti e disoccupati.

Il progetto è realizzato in collaborazione con Caritas Kindu e con il sostegno di Fondazione Rita Levi Montalcini e Arca di Zio Benny ONLUS.



Dalle... stalle alle stelle: allevamento e agricoltura per tornare alla vita

di Francesco Meneghetti - Resp. Ufficio Africa ACS ed Ester Zamperin, stagista ACS



Restituire dignità ai profughi, sfollati durante le guerre, che tornano ai loro villaggi attraverso **corsi di formazione e avvio di nuove attività economiche**: questo l'obiettivo dei progetti rurali a Katakoto e Kibombo (Provincia del Maniema) e a Kichanga (Provincia del Nord Kivu).

Nel Maniema si sta concludendo il programma di formazione ed assistenza tecnica agli agricoltori per la produzione di **olio di palma**. Sono stati realizzati due vivai: 6000 piantine che verranno distribuite alla popolazione.

In Nord Kivu è ripreso l'**allevamento dei bovini da latte**, è migliorata la qualità di pascolo e foraggio ed è stato realizzato un **caseificio** completo di attrezzature per la produzione di latticini che verrà dotato di impianto fotovoltaico (attualmente in costruzione) per la produzione di energia elettrica. Contemporaneamente, è stato avviato un progetto di **riforestazione** in collaborazione con Regione Veneto - Direzione Foresta ed Economia Montana e Università di Padova - Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali.

Sull'altipiano di Rutshuru abbiamo riavviato le attività legate alla produzione e trasformazione dei **cereali**, con la costru-

zione di un **mulino**.

In programma per il prossimo anno la realizzazione di un **panificio semi-industriale** per la produzione di pasta, pane, dolci e biscotti, un **allevamento** di galline ovaiole, un **vivaio** di piante da frutto e la costruzione, a Goma, di un piccolo **supermercato sociale e solidale**, che potrà accogliere anche i prodotti di altri progetti e organizzazioni con le stesse finalità sociali.

E' appena stato approvato dalla Regione Veneto il cofinanziamento delle attività legate **all'accesso all'acqua e alla sicurezza alimentare**; ci permetterà di costruire **5 nuovi pozzi** nel Maniema, di offrire **formazione agli abitanti** di 5 villaggi sul loro uso e manutenzione ed **alle donne** sull'uso dell'acqua e sulla corretta alimentazione. Distribuiremo inoltre **14 filtri** ceramici per la potabilizzazione dell'acqua ai centri di salute e **1500 zanzariere** alla popolazione. Termineremo la costruzione del bacino di raccolta e della condotta che porteranno acqua pulita al villaggio ed al caseificio di Kichanga.



A scuola di solidarietà: i percorsi educativi di ACS

di Laura Lucadello - Responsabile EaS - ACS

Ventotto studenti entusiasti hanno partecipato, nel 2010, al percorso formativo **Non c'è pace senza cooperazione**, proposto da ACS in collaborazione con ASF (Agronomi e forestali Senza Frontiere), Associazione per la Pace - GT Padova, Biorekk e Zattera Urbana, CGIL Padova, COCIS e con la partecipazione del Comune di Padova, di Fairtrade Italia e Banca Etica.

Pace, nonviolenza, agricoltura e sovranità alimentare, migrazioni sono alcuni dei temi affrontati per comprendere il legame tra le attività di cooperazione ed il contesto socio-economico in cui si svolgono, il rapporto di interdipendenza internazionale ed il contesto italiano e locale. Il corso ha quest'anno voluto mettere in evidenza "il conflitto", presentando ed analizzando diversi contesti (Guerra nei Balcani, conflitto Israele-palestinese, conflitto in Rep. Dem. del Congo) e gradi di espressione (dai conflitti armati ai conflitti sociali dell'Italia e del Veneto).

Diritti umani e Pace: dalle Scuole alla Città, dalla conoscenza all'azione

Il progetto è promosso dal Comune di Padova per sostenere i percorsi di educazione alla pace ed alla cittadinanza mondiale che le associazioni svolgono con le scuole.

Quest'anno ACS ha collaborato con tre classi del Liceo Marchesi - Fusinato proponendo il percorso **Un seme di pace**, per ragionare con gli studenti sulle ragioni del conflitto in Repubblica Democratica del Congo e sul grave problema dei "bambini-soldato" che lo caratterizza, arrivando all'analisi della Carta dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Unire l'utile al dilettevole: "Sale in zucca" la cena solidale di ACS

Quest'anno ACS ha aderito, in collaborazione con ARCI Padova e il circolo ARCI Maracaibo, all'iniziativa "Fai la cena giusta!", promossa da FairTrade Italia.

Il 16 ottobre, il sapore della zucca e delle spezie ha accompagnato, dall'antipasto al dolce, una serata all'insegna del "mangiare bene", etico e gustoso, con prodotti biologici ed equosolidali.

Nel corso della serata, è stata presentata la ricerca DO NO HARM - DISARMIAMO LA CRISI.

Il progetto intende dare diffusione delle tematiche della pace e della gestione non violenta dei conflitti internazionali, civili e sociali.

Chiedi la tua copia: info@acs-italia.it

La prossima cena solidale è in programma per aprile 2011. Passa a trovarci sul sito, presto ti daremo tutte le informazioni!

COME CONTRIBUIRE

c.c.b. presso Banca Etica, Padova - IBAN IT 77 W 05018 12101 000000100007

c.c.p. n. 12566352

intestati a: ACS - Ass. di Cooperazione e Solidarietà - Via Bettella 2 ter - 35133 Padova

5 per mille ad ACS: c.f. 92055780289

Nella primavera 2010 si sono svolti, inoltre, due **workshop** sul conflitto: **Dialogo tra le parti: comunicazione, ascolto, potere**, in collaborazione con Associazione per la Pace, sul ruolo del dialogo come mezzo di confronto ed ascolto reciproco nella rimozione del pregiudizio, e sul valore strategico del dialogo nell'ambito della cooperazione;

Laboratorio sulla gestione dei conflitti ambientali. Approcci partecipativi quali strumenti di prevenzione e gestione dei conflitti in collaborazione con ASF, ha presentato alcuni strumenti di prevenzione e gestione di conflitti che possono scaturire da una qualunque forma d'uso delle risorse naturali e manipolazione del territorio, che implica impatti su ambiente, sviluppo e popolazione locale.

Sono aperte le iscrizioni!

Il prossimo corso inizierà a metà febbraio e cercherà di mettere maggiormente in evidenza le interdipendenze globali, con particolare attenzione all'ambito agricolo ed alle migrazioni. Per avere tutte le informazioni, conoscere il programma completo ed il calendario degli incontri, scrivici a eas@acs-italia.it

Solidarietà? Sì, la voglio!

Stai organizzando il tuo matrimonio? Nel tuo giorno speciale, scegli di condividere la tua gioia in modo solidale: sostieni i progetti di ACS.

Puoi scegliere di destinare alle attività di ACS, o ad un progetto in particolare, la somma che avresti destinato alle partecipazioni, alle bomboniere o ai biglietti di ringraziamento, oppure indicare ACS nella tua lista nozze. Potrai comunicare la scelta ai tuoi invitati con le nostre pergamene e biglietti di ringraziamento solidali.

Stai cercando un'idea per la bomboniera? Scegli le confetture del progetto "Lamponi di pace" ed i confetti equosolidali del PARC, nostro partner in Palestina.

Chiedici tutte le informazioni a info@acs-italia.it



ACS è socio



ACS - Associazione di Cooperazione e Solidarietà

Via Bettella 2/ter - 35133 Padova - tel. e fax +39.049.8648774 - info@acs-italia.it - www.acs-italia.it

Facebook: ACS - Associazione di Cooperazione e Solidarietà

ACS - Ufficio Africa

Via Cerzuni di Azzago 12 - 37023 Grezzana (VR)
tel. +39.045.4853225

ACS - Lazio

Via India, 1 - 00196 Roma
tel. 06.95558458 - fax 06.23327800
acs.lazio@gmail.com

ACS - Umbria

Via Vittorio Emanuele, 91 - 05025 Guardea (TR)
netfax 1786063382